

Tls News

Nel 10° anniversario dalla fondazione del giornalino

Premio speciale al concorso nazionale di Manocalzati
 “Il miglior giornalino scolastico”



Intervista a Gallo

pag 2

YOUNG SIGNORINO,

IL “POETA” INCOMPRESO

pag 3

MESSAGGIO DEI RAPPRESENTANTI

Il passaggio di testimone ai rappresentanti del futuro.

pag 4

UNA SCUOLA DI INNOVATORI

Sabato 5 maggio, nell’Aula Magna del nostro istituto ci hanno fatto visita Baldini e Galaverni, due commercialisti, rappresentanti del progetto “La tua idea di impresa” continua pag 4

UN MONDO NELLA FOTOGRAFIA

Fotografia Europea è un festival culturale internazionale dedicato alla fotografia contemporanea continua pag 5

EMILIB

Grazie a Emilib, la nuova biblioteca digitale emiliana nata dalla fusione delle risorse digitali delle biblioteche di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza, anche le classiche biblioteche si sono modernizzate e hanno introdotto un nuovo servizio online continua pag 5

H-FAR

Mercoledì 18 aprile le classi quarte del Tricolore e due quarte dello Scaruffi si sono recate a Roncade, nei pressi di Treviso. Qui hanno visitato H-Farm continua pag 6

ECO E’ LOGICO

Grande successo dei Tipi Scomodi al teatro dell’Orologio continua pag 7

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI



pon
2014-2020



PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO - FESR

Legalità protagonista del monteore

Alessandro Gallo si confronta con gli studenti

Lo scrittore Alessandro Gallo ha partecipato il 12 Maggio al nostro ultimo monteore e noi di TlsNews abbiamo avuto l'occasione di intervistarlo. Alessandro Gallo, 32 anni, è figlio del camorrista Gennaro e cugino di Cristina Pinto, la passionaria "Nikita" della camorra.

Lei come ci descrive Alessandro Gallo?

"Adesso sono un uomo tranquillo, sereno, realizza-to perché ho una famiglia, un lavoro fantastico, ho fatto della mia passione, il teatro, una professione che mi fa vivere e fa vivere anche la mia parte creativa, la rende viva continuamente grazie alla scrittura e grazie al teatro. Sono un uomo che vive con i giovani, con i ragazzi, insegnando teatro e trovarmi in un periodo ottimo, fertile e soprattutto stupendo della mia vita personale."

Quanto si rivede in "Scimmie", il suo primo romanzo uscito nel 2011?

"Il 70% di quel romanzo è autobiografico e nasce con lo scopo di avvicinare i ragazzi a una storia criminale, all'adolescenza e alla criminalità, ma lo fa prendendo spunto da una storia vera che si nasconde dietro a personaggi di finzione, di fiction. Gennaro, Franco e Tore non esistono, sono una trasposizione della mia vita, della mia storia personale divisa in tre personaggi completamente diversi."

Con quali parole convincerebbe un ragazzo a leggere il suo ultimo romanzo "Tutta un'altra storia"?

"Tutto quello che la televisione, i media, i giornali raccontano costruiscono nel nostro immaginario una Napoli infernale. Raccomando di leggere il mio romanzo, perché racconta tutta un'altra storia, una storia di riscatto, di adolescenti che riescono senza nessun santo in paradiso, senza nessuno strumento a decidere seriamente di fare una guerra vera contro la camorra e magari poterla vincere."

Come si è innamorato della recitazione e che ruolo ha avuto il teatro nella sua vita?

"Mi sono innamorato grazie alla punizione che un'insegnante ha dato a me e a tutto il mio gruppo di scuola, gruppo irrequieto, e mi sono innamorato quando ho capito che a teatro io potevo lavorare su me stesso, cioè potevo raccontare i miei dolori, le mie paure e la mia felicità nascondendola in personaggi che non fossero me, ed è qualcosa di bello per un ragazzo che teme il giudizio degli altri. Il teatro è utile per raccontarsi, ti mette in prima linea, ma al tempo stesso ti dà la possibilità di nasconderti dietro qualcosa che la gente pensa sia finzione."

Cosa ne pensa dell'antimafia?

"Io penso che siamo tutti un po' confusi. Abbiamo trasformato l'antimafia in un brand, che a livello comunicativo fa male, soprattutto a chi fa dell'antimafia un'azione quotidiana. Dico sempre di essere un autore, un regista, mi occupo di tantissime tematiche, e nel fare ciò mi occupo anche quotidianamente di lottare quei piccoli gesti mafiosi che incontro. L'antimafia non è una professione. L'antimafia non deve essere un abito da vestire, l'antimafia deve essere una scelta etica, una scelta quotidiana che devono fare tutti, così come la faccio io attraverso il teatro, l'impegno civile, attraverso la letteratura per ragazzi, non raccontando sempre storie legate alla mafia. Purtroppo in questo paese questo non sta accadendo."

Com'è, secondo lei, il nuovo approccio delle mafie rispetto agli anni Novanta?

"Adesso le organizzazioni criminali hanno capito che vinci se tieni un profilo basso. C'è il buono e il cattivo, c'è il bianco e il nero, vinci se riesci a convincere la società civile e la politica che esiste il grigio, perché quella è la realtà, e in questo grigio loro ci sono e riescono in modo sempre più astuto a essere presenti come criminali, ma a non farsi sentire come tali. Quando pensate di non avere a che fare con il crimine, in realtà il crimine è sempre presente, è silenzioso e purtroppo lascia anche dei segni importanti nella nostra vita quotidiana. Prima il crimine ostentava. Oggi tende a nascondersi. Tutti i giorni possiamo scontrarci con un comportamento mafioso o con un'organizzazione mafiosa in qualunque paese si viva."

E come si riesce a educare i cittadini, secondo lei?

"Con la conoscenza e abbattendo il pregiudizio. Non possiamo pensare che le mafie siano esclusivamente nel sud, perché fino a quando lo pensiamo sarà sempre più difficile educare. Le mafie sono ciò che noi mangiamo, ciò che respiriamo; così come si respira a Scampia, così si respira a Reggio Emilia."

Leonardo De Stasio e Riccardo Leoni

YOUNG SIGNORINO, IL “POETA” INCOMPRESO

Gli esperti, a partire da Montale, si sono domandati se era possibile fare poesia nella società moderna. Oggi siamo qui per dare una risposta definitiva: la poesia, seppur evoluta, è ancora presente nelle nostre vite e lo dimostreremo analizzando il testo della canzone Mhh Ha Ha Ha di Young Signorino.

Alfa- Alfa- Alfabeto ah uh Ah uh Ah uh ah Alfa-
Alfa-Alfabeto rappapappapappà Alfa- Alfa- Alfa-
beto hi ha Hi ha Hi ha Alfa- Alfa- Alfabeto hi ha hhi

Bu bu bu bu bu bu bu bu

Per questo verso c'è una doppia interpretazione: po-

Fumo, fumo, fumo e rido

Mhh ha ha ha

Lei ride, ride, ride

Mmh ha ha ha

Scotta, scotta, scotta, scotta

Mia mamma mi crede pazzo

Mmh ha ha ha

La schiaffeggio mentre ride

Mmh ha ha ha

Africa, buon vino

Non mi piace questa tipa

Nah nah nah nah nah

Voglio la tipa del tipo

Uh uh uh uh uh uh uh

Sì, l'ho già lasciata incinta

Sì sì sì sì sì-Signorino

Sì sì sì sì

Ah ah ah ah ah ah

In questo incipit, l'artista riesce a esprimere immediatamente l'amore che prova per la lingua italiana (alfabeto) nonché per la cultura greca(alfa).

trebbe intendere la paura intrinseca di ogni uomo oppure l'elemento animalesco e primitivo del genere umano. È inoltre innegabile la citazione al linguaggio pregrammaticale pascoliano.

Da questa ripetizione si può desumere la noia dell'artista che, davanti al camino, si rende conto della propria condizione non può fare altro che riderne.

Il cantante allude a un'ipotetica lei, riferendosi al fatto di non essere l'unico a soffrire e l'unico a ridere di quella condizione.

In questo verso si richiama il camino, collegandolo alla situazione personale. Si può pensare che la noia provochi un fuoco all'interno dell'artista così come è presente all'esterno.

Questa condizione non viene compresa dalle altre persone, neppure da quelle più vicine a lui come la propria madre.

L'incomprensione delle altre persone fa scaturire nell'artista un sentimento di odio per il prossimo, scatenando metaforicamente tutta la sua violenza contro coloro che non lo comprendono a fondo.

Per riprendersi il poeta rimembra il tempo passato, i suoi viaggi e il buon vino bevuto, riprendendo il tema del ricordo di leopardiana memoria.

Ancora il tema del ricordo, ripensando ai vecchi amori e al figlio mai conosciuto. Nel frattempo il suo cuore viene rapito da una signorina già impegnata, richiamando il romanzo cavalleresco dell'Orlando Furioso nel quale Orlando scopre che Angelica ama un altro.

L'insicurezza dell'artista provoca dubbi esistenziali, addirittura sul proprio nome, cercando approvazione del lettore.

Al termine del componimento sono presenti onomatopée per lo sfinimento che sanciscono una volta per tutte la difficoltà della condizione del poeta.

UNA SCUOLA DI INNOVATORI

Sabato 5 maggio, nell'Aula Magna del nostro istituto ci hanno fatto visita Baldini e Galaverni, due commercialisti, rappresentanti del progetto "La tua idea di impresa".

Hanno fatto i più sinceri complimenti alle classi vincitrici 5^A, 5^B AFM e hanno cercato di farci comprendere ciò che ci aspetterà nel mondo del

lavoro; infine hanno valorizzato la scuola dicendo che è un punto di riferimento fondamentale, perché dà gli strumenti indispensabili per il futuro. Al termine della mattinata è stato premiato il miglior progetto: un modello di app per smartphone legata al mondo della moda. Questa innovazione agisce da vera e propria personal shopper virtuale, consigliando all'utente le migliori combinazioni abbinabili al capo scelto.

I due commercialisti, però, non erano soli. Erano accompagnati dallo start-uper Stefano Guerrieri, amministratore delegato della società PlayWood. PlayWood è un'azienda che produce connettori per creare arredi facilmente montabili per i consumatori. La sua attività ha avuto inizio nel suo garage; aveva l'esigenza di trovare un arredo per il proprio ufficio, che fosse ingombrante ma il mercato non

rispecchiava le sue esigenze.

Grazie a una stampante 3D, nacque la sua invenzione, il suo connettore, che sarebbe stato il suo prodotto, esportato in solo 2 anni in 26 paesi nel mondo compreso il Giappone.

Creatività e innovazione distinguono Playwood dalle altre aziende. Secondo Stefano Guerrieri per creare un prodotto è necessario:

- stimare il valore potenziale del proprio mercato

- esporre al meglio il proprio pro-

dotto.

Playwood ha sviluppato due tipologie di prodotti e design e inventato questo connettore che permette di costruire un arredo, in modo simile a un lego da montare e smontare.

Il modello di business consiste nell'abbassare i costi di trasporto e rendere possibile la customizzazione di questo prodotto. Ogni cliente può così costruire il proprio arredo in base alle sue necessità.

Noemi Caiazza e Chiara Cattani

PASSIAMO IL TESTIMONE – I VOSTRI RAPPRESENTANTI

Salve a tutti, siamo Giuse, Franzo e Ginni, i rappresentanti d'Istituto che qualche mese fa, grazie ai vostri voti, hanno avuto la possibilità di portare la vostra voce, le vostre proposte e le vostre problematiche.

La nostra candidatura è nata quasi per caso, come una nuova esperienza nel tentativo di realizzare quel cambiamento spesso richiesto nel nostro istituto, ma per varie problematiche, mai realmente attuato.

Speriamo di aver soddisfatto ogni vostra aspettativa, ci siamo impegnati, abbiamo dato realmente l'anima, abbiamo sperimentato nuove attività mai realizzate nella nostra scuola o che non si realizzavano da parecchio tempo.

Crediamo che, d'ora in poi, qualsiasi studente dell'Istituto possa essere orgoglioso della propria scuola di appartenenza. Il nostro obiettivo principale infatti è stato quello di sviluppare un reale desiderio di essere parte integrante della scuola.

Siamo riusciti ad attuare tutte le proposte della nostra lista; per questo ci teniamo a ringraziare tutte le persone che hanno collaborato con noi per far sì che ogni attività potesse essere organizzata al meglio: la Preside in primis, le professoresse Manfredi e Perrone, tutta la 5^E, i bidelli, Gino, Fillo, Katia e Nick.

Il nostro tempo allo Scaruffi è finito (o almeno speriamo...), vogliamo augurare un buon proseguimento e un "in bocca al lupo" a tutti gli studenti per la chiusura di questo anno scolastico, con un occhio di riguardo ai maturandi a cui auguriamo un meritato(?) 60.

Come ultimo pensiero intendiamo rivolgerci a chi ci succederà l'anno prossimo: d'ora in poi, chi vorrà candidarsi dovrà sapere che non si può tornare indietro.

UN MONDO NELLA FOTOGRAFIA

La mostra che noi vi consigliamo

Fotografia Europea è un festival culturale internazionale dedicato alla fotografia contemporanea. Nato nel 2006, è promosso da Fondazione Palazzo Magnani e Comune di Reggio Emilia.



Il festival si svolge in diversi luoghi della città sia pubblici sia privati, composto da mostre e ogni anno si dedica a un tema specifico individuato dal comitato scientifico. I temi di quest'anno sono le rivoluzioni, i cambiamenti e le utopie. Alle mostre si affianca un ricco programma di eventi, conferenze, proiezioni, workshop, letture portfolio, spettacoli *site specific*. Inoltre, questi eventi offrono un circuito OFF, cioè un'offerta di mostre ed eventi sparsi nel territorio e promossi in modo indipendente da gallerie, associazioni, istituzioni pubbliche e soggetti privati. Fotografia Europea è un progetto permanente, dalla sua prima edizione ha acquisito oltre 1.000 opere. La Fotografia Europea è iniziata il 20 aprile e terminerà il 17 giugno, gli orari delle mostre sono visibili sul sito fotografiaeuropea.it.

Alcune mostre sono a pagamento e altre gratuite. Tra quelle a pagamento noi vi consigliamo "Seven

seas and a river", la mostra del fotografo Mishka Henner, che è situata all'interno della Banca d'Italia, perché è una videoinstallazione che presenta riprese in streaming di otto videocamere posizionate in vari punti del mondo: ciascuna videocamera inquadra costantemente uno specchio d'acqua proponendo un paesaggio vivido, i cui colori e la cui atmosfera sono in continuo mutamento in diretta.



Visitando la mostra, abbiamo anche l'opportunità di visitare la Banca d'Italia che non è sempre aperta al pubblico e l'edificio presenta un'architettura molto interessante da osservare.

Matilde Dallasta, Hu Xiao Ya, Alessandro Pecchini

EMILIB: *La biblioteca digitale accessibile a tutti*

Grazie ad Emilib, la nuova biblioteca digitale emiliana nata dalla fusione delle risorse digitali delle biblioteche di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza, anche le classiche biblioteche si sono modernizzate e hanno introdotto un nuovo servizio online. Questo nuovo servizio è gratuito e innovativo e of-



fre agli iscritti della biblioteca la possibilità di trovare online libri, riviste, giornali, periodici CD audio e anche dei giochi! Per usufruire di questo fantastico servizio è sufficiente essere in possesso di tre cose: la tessera della biblioteca, il codice fiscale e una email. I vantaggi sono molteplici: adesso quando si è alla ricerca di un libro ma il formato cartaceo non è reperibile in biblioteca basta andare su Emilib e scaricarlo con un click! Il materiale disponibile su questa piattaforma infatti è stato acquistato dalle biblioteche appositamente per gli utenti. Emilib fun-

ziona esattamente come una biblioteca e come tale ha delle limitazioni per quanto riguarda i prestiti. Si possono prendere in prestito 4 libri al mese per una durata di due settimane ciascuno; allo scadere del 14° giorno la copia digitale si elimina automaticamente dal dispositivo sul quale è stata scaricata. Se il libro è già stato preso in prestito da un altro utente, si entrerà automaticamente nella lista d'attesa e quando sarà nuovamente reperibile si verrà avvisati. Oltre ai libri si possono prendere in prestito altri 2 audiolibri al mese. Inoltre si possono leggere online 158 quotidiani e periodici in lingua italiana, e non solo, infatti sono disponibili quotidiani e periodici in oltre 80 lingue. Emilib è stato introdotto dalle biblioteche qualche anno fa, ma purtroppo è sconosciuto a molti visitatori, pertanto vi invitiamo ad usufruire di questo fantastico servizio utile e soprattutto disponibile 24 ore su 24.

File Beu e Davide Kavaja



H-FARM

ALLA SCOPERTA DELLE START-UP

Mercoledì 18 aprile le classi quarte del Tricolore e due quarte dello Scaruffi si sono recate a Roncade, nei pressi di Treviso. Qui hanno visitato H-Farm, una piattaforma innovativa che si occupa della creazione di nuovi modelli di impresa. Essa è nata nel 2005 ed è la prima struttura che unisce incubazione e accelerazione per le start-up, aiutando anche le imprese tradizionali ad assumere un aspetto sempre più digitale e tecnologico. La visita è iniziata con una breve introduzione sul tipo di start-up che ci si accingeva a visitare, dopodiché i ragazzi sono stati guidati alla scoperta del luogo. La visita è proseguita mediante una proiezione di vari filmati accompagnati da interventi dello staff, tra cui anche quello di una dipendente di Zooppa, piattaforma creativa per la produzione di video, grafiche e idee pubblicitarie per grandi brand di tutto il mondo. La proiezione si è conclusa con la presentazione della scuola di BigRock, primo training center di visual effects in Italia, che vede partecipi numerosi ragazzi ricchi di creatività e talento. I ragazzi sono rimasti veramente affascinati dalla scoperta di questo particolare mondo di innovazione e tecnologia. Quest'esperienza ha stimolato gli studenti a capire l'importanza della creatività anche nel mondo del lavoro.

INTERVISTA A MARCO PICCOLO

Dallo Scaruffi a H-Farm

Con quale intenzione hai iniziato gli studi nella nostra scuola?

Avendo la passione sin dalle medie per il marketing ho scelto lo Scaruffi.



In quinta hai aderito al progetto Erasmus+, come si è svolta la preparazione?

Eravamo molto seguiti. Per la prima settimana abbiamo frequentato lezioni di business english, successivamente abbiamo fatto tre incontri con un preparatore e "motivatore" il quale ci ha messo in guardia sugli eventuali problemi che avremmo potuto riscontrare durante l'esperienza e su come risolverli.

Quale meta hai scelto e come ti sei trovato all'estero?

Sono stato per tre mesi a Cardiff, ho vissuto in una host family con un altro ragazzo di Reggio, frequentante l'istituto Spallanzani.

Per quanto riguarda l'essere lontano da casa non mi è pesato affatto.

Ho sempre voluto viaggiare e avere esperienze all'estero.

Quali ostacoli hai incontrato?

La difficoltà più grande è stata inizialmente la co-

municazione in una lingua non mia.

Di inglese ne sapevo poco e niente, ma grazie all'esperienza e ai corsi che abbiamo frequentato la prima settimana, e che ci hanno rilasciato un attestato, ora me la cavo molto meglio.

Inoltre, per i restanti tre mesi, abbiamo lavorato affiancati da un tutor molto disponibile.

Raccontaci la tua esperienza a H-Farm.

Ho iniziato i corsi il 16 Settembre 2017, non sono mai stato un grandissimo studioso ma il campus mi ha incentivato molto.

Frequento il corso "digital management", siamo un gruppo di quasi trenta ragazzi e abitiamo tutti qui a Treviso nella stessa zona.

Il corso dura tre anni; il primo anno acquisiamo le competenze di base, il secondo gli studi sono incentrati su tematiche verticali e infine al terzo anno si fanno sei mesi di tirocinio per indirizzarti nel mondo del lavoro e crearti un nome tra le aziende.

Abbiamo molte opportunità, infatti, oltre alle lezioni prendiamo parte a numerose conferenze con altri professori internazionali e start up.

Perché H-Farm?

Inizialmente, tornato in Italia, ho fatto domanda a Bologna nello stesso settore, ma non sono stato preso, così ho cercato su internet le università con la parola chiave management e mi sono informato su H-Farm. Da subito mi ha incuriosito, così sono venuto a vedere il campus e mi sono trovato a mio agio sin dall'inizio.

Matteo Fontanili, Portia Amankwa, Omaira Sellami

Intervista realizzata da Chiara Satta

Il mondo deve migliorare e non deve scomparire

I tipi scomodi lanciano il loro messaggio dal palco del Piccolo Orologio

“ECO E’ LOGICO”, questo è il titolo dello spettacolo presentato da noi ragazzi *Amici dei TIPI SCOMODI* il 10 maggio al Teatro Piccolo Orologio, in collaborazione con *Mamimò*.

Il tema è l’ecologia e vuole evidenziare le ripercussioni che il comportamento dall’uomo ha sull’ambiente. L’esibizione è stata introdotta dal discorso del regista Fabio Banfo che ha ribadito al pubblico l’importanza della salute dell’ambiente che ci circonda e del dovere di rispettarlo.

Lo spettacolo è il frutto di un laboratorio nel quale noi ragazzi ci siamo messi in gioco per creare le scene da rappresentare.

Questi i temi trattati: le *Fake news* sulla plastica; l’importanza delle api nell’equilibrio dell’ecosistema; lo smaltimento illegale di rifiuti tossici e il business che ne deriva; le disuguaglianze nel mondo: noi ci preoccupiamo dell’ultimo *iphone* e altrove nel mondo c’è ancora chi è schiavo del lavoro.

La sintesi di questi temi e la chiusura dello spettacolo è stata affidata alla canzone di Alex Capoluongo.

Vi propongo di seguito il testo della canzone:

Tutti i giorni in TV sempre la stessa storia
Il TG, la d’Orso, Cavallette fan baldoria
A perdere tempo, con le loro inutili tematiche
Come se il mondo non avesse problematiche
Acqua sprecata, gente assetata
Deserti aridi in assenza di rugiada
Io cento litri al giorno ne uso per una doccia
Intere nazioni invece ne ricercano una goccia
Non restare lì a parlare

Tu devi agire

Il mondo deve migliorare

E non deve scomparire

La gente non sta più a guardare i rifiuti per le strade

Ma su Instagram persone palestrate

Come se fosse un filtro a rendere tutto perfetto

Questo mondo che marcisce e noi che stiamo a letto

A dormire, a sognare le vacanze al mare

Averlo lì a due passi e vedere il sole tramontare

Ma che senso ha una vacanza fantastica

Per poi fare il bagno in un gran mare di plastica?

Non restare lì a dormire

Tu devi agire

Il mondo deve migliorare

E non deve scomparire

Casal di Principe, San Cipriano,

Paesi che echeggiano dalla bocca di Roberto Saviano

Mafiosi infami che alla terra continuano a dar veleno

Ritentando il genocidio come quello Armeno

E lo so bene, sono nato in "Terra dei Fuochi"

I bastardi sono troppi e gli onesti pochi

E quanta gente ho visto dirmi addio per un tumore

E adesso, di loro, rimane solo qualche fiore

Non restare lì a subire

Tu devi agire

Il mondo deve migliorare

E non deve scomparire

Non restare lì a guardare

Tu devi agire

Il mondo deve migliorare

E non deve scomparire

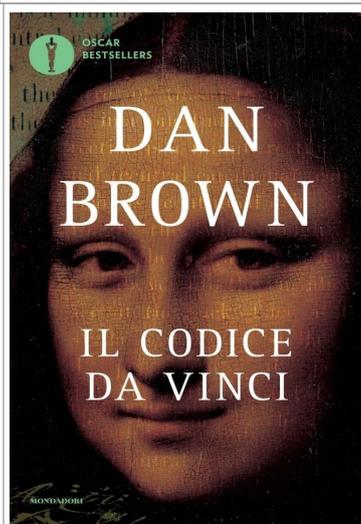


Ringraziamo il regista Fabio Banfo e i proff. Lorella Piccinini, Luca Giuberti, Fabio Belfiore e Francesca Pecorari che sono stati di grande aiuto, per la loro bravura e la loro professionalità. Anche grazie a loro la nostra esperienza ha avuto un grande riconoscimento dal pubblico che ci ha calorosamente applauditi.

Alfonso Miranda

IL CODICE DA VINCI

Tra enigmi e avventure: un segreto da custodire



Il libro scritto da Dan Brown e pubblicato nel 2003, è un thriller che ha vinto il primo premio come best seller internazionale.

Il curatore del Louvre Jacques Saunière viene ferito a morte da una figura alquanto enigmatica all'interno della sua "quasi" seconda casa. Saunière ha paura che il segreto tenuto nascosto per tutti questi secoli

possa svanire per sempre insieme a lui. Cerca in tutti i modi di creare enigmi attorno a sé, utilizzando il proprio corpo e i quadri presenti nella grande galleria. In questi enigmi, oltre al segreto, è presente il nome di Robert Langdon. Robert è un esperto di simbologia religiosa e professore presso l'università

di Harvard e proprio per questo Jacques ha scelto lui, del quale si fida e pensa possa essere in grado di custodire un segreto talmente importante: la vera storia del Sacro Graal e di Cristo. Robert verrà affiancato poi da Sophie Neveu, che si scoprirà essere la nipote di Saunière ed esperta crittologa. Robert e Sophie, grazie anche agli indizi lasciati da Saunière, si mettono alla ricerca del Santo Graal e dell'assassino del nonno di Sophie. Dovranno affrontare un percorso pieno di insidie, di persone che cercheranno di fermarli coinvolti però da un' amore platonico che li accompagnerà fino alla fine...fino alla verità.

"Il codice da Vinci" è definito uno dei migliori libri degli ultimi anni. Offre una vastità di segreti tutti da scoprire, con una lettura senz'altro frenetica e con una voglia incondizionata di sapere cosa succede nella pagina successiva.

Gabriele Cucchi e Iuliana Garbatovschi

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Guida alla sopravvivenza

Nella sede di Rivalta, grazie a un incontro con un libero professionista e rappresentante della CGIL, noi ragazzi delle classi 5[^] abbiamo dedicato alcune ore per parlare dei diritti a scuola e durante l'alternanza scuola-lavoro e dei sindacati.

Tutti sappiamo che noi studenti abbiamo dei diritti. Ma quali sono? Quanto ne sappiamo realmente?

Noi ragazzi di 5[^] ci siamo resi conto che in realtà ne sappiamo poco e, soprattutto, che avremmo dovuto esserne informati prima.

Pensare che abbiamo anche una 'carta' a noi dedicata! Si chiama proprio "Carta dei diritti e doveri degli studenti e delle studentesse". E' una carta che consiglio a tutti gli studenti di stampare, tenere a portata di mano e ogni tanto leggere, perchè se per noi ormai è tardi, visto che siamo quasi al termine del nostro percorso scolastico, per voi invece c'è ancora tempo.

Ma non è finita qui: oltre ai diritti degli studenti, abbiamo parlato anche dell'alternanza che tutti noi dobbiamo effettuare dalla 3[^] fino alla 5[^] superiore.

E sull'alternanza? Quanto ne sappiamo?

Ecco, cliccando il link sottostante, potete trovare un'intera guida che vi spiega come funziona, quali attività possono essere svolte, come e dove

potete scegliere di effettuarla, ovviamente sempre inerente al vostro percorso di studi, e vi assicuro che le scelte sono tante, così da collaborare con i proff. e affrontare l'esperienza più consapevolmente.

Non meno importanti sono i diritti e i doveri durante l'alternanza. Sono sanciti nella "Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti in alternanza", che potete sempre trovare nella guida collegata al link.

Per quanto riguarda la valutazione finale dell'alternanza, troverete tutto ciò che vi serve sapere e, cosa non meno importante, è spiegato che anche voi avete il diritto di poter valutare l'azienda.

Infine, si è trattato di un argomento che può sembrare scontato e noioso, relativo solo agli adulti: cosa sono i sindacati, perchè è necessario rivolgersi a loro, quali aiuti e agevolazioni possono offrire, ecc...

Vi consiglio di prendervi il tempo di leggere questi documenti, perchè non è tempo perso.

Si tratta di voi, non lasciate perdere, dedicate cinque minuti!

File Beu

<https://www.slideshare.net/deluciadario/lalternanza-scuola-lavoro-per-le-scuole-superiori> oppure scrivere "L'alternanza scuola lavoro per le scuole superiori slideshare" su Google

We Write 2018

Anche quest'anno, alcuni studenti dell'istituto Scaruffi Levi Tricolore, hanno preso parte alla competizione "We Write", promossa dal Giornale di Reggio, che ha visto partecipi circa 100 alunni provenienti da tutte le scuole di Reggio e provincia.

La competizione consisteva nel redigere nell'arco di circa 6 ore un tema su una traccia scelta fra le 11 proposte. Durante la competizione si sono tenuti due test: uno di logica e uno di inglese.

Il nostro istituto, anche se non ha avuto vincitori, ha ottenuto comunque un gran risultato con lo studente Giuseppe Misiti che si è classificato tra i primi venti nelle note di merito, ottenendo una targa.

Mentre per il test di inglese era previsto un vincitore per ogni istituto e a rappresentare lo Scaruffi è stato lo studente Antonio Acampora, che ha ricevuto come riconoscimento la possibilità di spendere a *Lingua Point* una giornata full immersion di inglese.

Un particolare invito ai docenti di italiano a spronare coloro che potrebbero partecipare, perchè questa competizione è un'esperienza stimolante e gratificante.

La redazione di TLS News



Si conclude per il decimo anno il progetto di redazione del giornalino scolastico dell'Istituto Scaruffi-Levi-Tricolore con la premiazione svoltasi a Manocalzati (AV) il 26 maggio che ci ha visti protagonisti anche quest'anno con il ritiro di un riconoscimento attribuitoci dalla giuria della XVIII edizione del concorso nazionale "Il miglior giornalino scolastico".



La redazione ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del progetto

Antonio Acampora, Roberta Attinasi, Alessia Bartoli, Amin Bazine, File Beu, Simone Borriello, Noemi Caiazza, Jessica Catellani, Chiara Cattani, Cristina Cavallaro, Gabriele Cucchi, Matilde Dallasta, Leonardo De Stasio, Michele Fontanesi, Matteo Fontanili, Iuliana Garbatvoschi, Giulia Hu, Alessia Izzo, Davide Kavaja, Riccardo Leoni, Alfonso Miranda, Giuseppe Misiti, Sofia Muto, Oussama Oukacha, Alessandro Pechini, Matteo Posadinu, Alex Quartieri, Chiara Satta, Fiorenzo Serpico, Luca Vacondio.

Si ringraziano le professoresse Maria Salvioli Mariani e Manuela Zinani referenti del progetto di redazione giornalistica e la professoressa Luigia Perrone rappresentante della presidenza scolastica.